

**Scheda Monitoraggio Annuale (SMA 2021) del CdS in
“Scienze agrarie” Classe L-25
su dati aggiornati al 02 Ottobre 2021**

Il Gruppo di Riesame del Corso di Studio in *Scienze agrarie*, composto dal Prof. Piero Bruschi (Presidente del CdS), dai Professori Oreste Franci, Luca Calamai, dal Dottor Fabrizio Calvo (rappresentante della categoria professionale) e dalle studentesse Alessia Gambone e Sara Cioni si è riunito in data 19 Ottobre 2021 dalle ore 15.30 alle ore 18.30 sulla piattaforma Gmeet per redigere la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2021. Per la compilazione della scheda si è fatto riferimento agli indicatori aggiornati al 02 ottobre 2021. Per brevità il confronto è stato effettuato principalmente con la media dell'Area Geografica (di seguito AREA) e con la media Atenei (di seguito ITALIA) limitando a pochi casi il confronto con la media di Ateneo (ATENEO) in quanto generata da un numero ridotto di CL (4).

1) Immatricolazioni e iscrizioni

Il numero di immatricolati (iC00a; iC00b) e di iscritti del CdS (iC00c; iC00d) ha subito una diminuzione a partire dal 2016 pur mantenendosi sempre nettamente al di sopra delle tre medie di riferimento (ATENEO, AREA ed ITALIA). Nel 2020 vi è stato un aumento di avvisi di carriera (iC00a) e di immatricolati puri (iC00b) rispetto al triennio 2017-2019; il numero di iscritti (iC00d) e di iscritti regolari (iC00e; iC00f) si colloca, invece, al di sotto dei valori registrati negli anni precedenti (ad eccezione del 2019). Si tratta, comunque, di numeri sempre più elevati rispetto alle tre medie di riferimento. L'attrattività del CL, valutata come percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03), si è fortemente ridotta nel 2020 (14,5%), ed al di sotto delle medie di AREA, di ATENEO e di ITALIA.

Punto di forza: il numero degli immatricolati, che si mantiene sempre su ottimi livelli e nel 2020 è in risalita, può costituire ancora uno dei punti di forza del corso, in particolare se rapportato agli scenari a confronto.

Criticità. L'attrattività nei confronti di studenti provenienti da fuori regione ha visto una diminuzione costante negli ultimi anni con una forte riduzione nel 2020

Azioni da intraprendere. L'attività di monitoraggio suggerita nei commenti degli anni precedenti deve essere rafforzata per verificare soprattutto se il calo delle immatricolazioni da fuori regione è specifico del corso di studio o generalizzato.

2) Progressione delle carriere:

La progressione delle carriere, valutata dalla percentuale di studenti che hanno acquisito 40 cfu nell'anno solare (iC01) e dagli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E: iC13; iC15; iC16; iC17), conferma i risultati positivi emersi negli anni passati ed è in linea, con le medie di AREA e ITALIA. Ad eccezione della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (iC01), quasi tutti gli indicatori del 2020 appaiono più elevati delle tre medie di riferimento. Per tutti gli indicatori si deve però rilevare una certa flessione rispetto all'anno passato in particolare per l'aspetto di prosecuzione degli studi al II anno (iC15 e iC15bis). Il dato relativo alla soddisfazione degli studenti (iC18: percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) è risalito rispetto al 2019 tornando ai livelli del 2016-2017; valore nettamente superiore agli scenari di confronto.

Punto di forza: la situazione del CdS appare ancora solida soprattutto quando comparata agli scenari di riferimento.

Criticità. Alcuni indicatori testimoniano una certa disaffezione degli studenti che deve essere monitorata per comprenderne la portata.

Azioni da intraprendere. Proseguire l'attività di monitoraggio suggerita nel 2019.

3) Abbandoni

Gli indici di abbandono al primo anno (valutati come complemento a 100 di iC14) sono leggermente diminuiti nel 2019 rispetto al 2018, collocandosi intorno alla soglia del 30% e riallineandosi alla media ITALIA. Va nuovamente ribadito, che per quanto riguarda la media ITALIA sono conteggiati anche CdS che adottano strategie di selezione in ingresso che notoriamente tendono a ridurre gli abbandoni dopo il primo anno. L'indicatore, tuttavia, si presenta fortemente variabile nel tempo con un andamento altalenante nel quadriennio di riferimento. L'indice iC24, relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, è in linea con il dato precedente e riporta nel 2019 gli abbandoni complessivi del CdS in linea con i valori dei tre scenari a confronto.

Punto di forza: gli abbandoni negli anni successivi al primo sono in calo rispetto alla tendenza mostrata negli anni precedenti.

Criticità. Il dato sugli abbandoni sembra fluttuante negli anni soprattutto quando riferito al primo anno

Azioni da intraprendere: prosecuzione delle politiche di “affiancamento” agli studenti, mediante anche un impiego mirato dei tutor, in particolare durante il primo anno. A questo proposito, a partire dall'anno accademico 2019 - 2020, si è pensato di supportare l'azione dei tutor informativi con quella di tutor didattici aventi una formazione universitaria in matematica ed in chimica; un loro sostegno all'azione del docente, da realizzarsi anche mediante attività di ricevimento ed ascolto degli studenti, dovrebbe facilitare il superamento delle prove di esame relative alle materie di base. D'altra parte, l'esperienza su lungo periodo, indica che il fenomeno degli abbandoni al primo anno è fluttuante da coorte a coorte e non facilmente riconducibile a cause specifiche inerenti al CdS.

4) Internazionalizzazione

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione il CdS continua, negli ultimi anni, a presentare indicatori altalenanti, e purtroppo tendenti al basso; questo è evidente in particolare nel caso di iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero). In controtendenza risulta iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) che nel 2019 registra un valore nettamente superiore a quanto rilevato nel triennio precedente. Comunque i valori sono in linea con i riferimenti di AREA ed ITALIA e per lo più superiori a quelli di ATENEO.

Punto di forza: la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sembra suggerire un'inversione della tendenza rispetto agli ultimi anni

Punto di debolezza: l'internazionalizzazione continua a rappresentare un punto di incertezza per il CdS ed evidenzia forti oscillazioni da un anno all'altro.

Azioni da intraprendere. Monitoraggio costante e rafforzamento delle politiche messe in atto per favorire la partecipazione ai programmi Erasmus (agevolazione nel riconoscimento degli esami sostenuti all'estero, punteggio premiale aggiuntivo nel voto di laurea, iniziative informative da concertare con i responsabili per l'internazionalizzazione della Scuola di Agraria) soprattutto per valutare se il dato relativo a iC10 è dovuto ad una fluttuazione casuale o tendenziale. Ricordiamo che la Scuola di Agraria, mediante i suoi delegati per l'internazionalizzazione, ha messo a punto un protocollo atto a rendere più snella la presentazione e l'accettazione del *learning agreement* e quindi il riconoscimento dei crediti svolti in Erasmus. A questo va aggiunto che il delegato del CdS ha iniziato dal 2019 una capillare azione di comunicazione, a partire dagli studenti del I° anno, circa le possibilità di studio e tirocinio legate ai bandi di internazionalizzazione i cui primi effetti potranno essere valutati il prossimo anno accademico.

5) Laureabilità

La percentuale di laureati entro la durata del corso (iC02; iC22) si è innalzata rispetto al 2016 per effetto delle politiche messe in atto dal CdS al fine di velocizzazione delle carriere. Attualmente è stato colmato il divario con gli altri CdS a livello nazionale anche se nel 2019 iC22 ha avuto una

leggera flessione. L'inchiesta che il CdS, con il supporto della Commissione didattica della Scuola di Agraria, ha effettuato sulla soddisfazione dei laureati ha evidenziato sempre un ottimo risultato riguardo l'interesse sull'argomento della tesi e il giudizio sul relatore. Purtroppo, a causa della pandemia COVID, non è stato possibile proseguire con questa attività di monitoraggio nel 2020 e nel 2021. Da tre anni, il presidente del CdS svolge, con la collaborazione dei tutor informativi, un seminario volto a dare informazioni e consigli agli studenti del III° anno circa la scelta della tipologia di tesi e le modalità di compilazione della domanda di laurea.

Punto di forza: assestamento del dato relativo ai tempi di laurea degli studenti su valori positivi ed in linea con la tendenza evidenziata negli altri atenei.

Criticità: non si rilevano criticità particolari

Azioni da intraprendere. Prosecuzione delle politiche messe in atto per velocizzare le carriere (impiego proficuo della collaborazione dei tutor; incentivo con punteggio premiale aggiuntivo nel voto di laurea per i laureati in corso).

6) Consistenza e qualificazione del corpo docente

La docenza è pressoché tutta a tempo indeterminato (iC19; iC19BIS; iC19TER) e stabile rispetto agli anni precedenti. Per questo indicatore il CdS si è sempre distaccato, in positivo di circa 20 punti percentuali, dagli altri tre scenari a confronto. Il rapporto studenti/docenti (iC27) si è mantenuto costantemente superiore rispetto a quanto rilevato dalle statistiche locali (ATENEIO e AREA) e nazionali. Questa tendenza è anche evidenziata dall' indicatore iC28 relativo al rapporto studenti/docenti al primo anno.

Punti di forza: la stabilità dei docenti è una prerogativa storica di questo CdS.

Criticità: non si rilevano criticità particolari.

Azioni da intraprendere: evitare il frazionamento degli affidamenti degli insegnamenti a più docenti. Il gruppo di riesame rileva che, purtroppo, le normative di Ateneo che impongono agli RTD di effettuare didattica frontale in misura cospicua, comportano necessariamente la frammentazione dei corsi per cui negli anni avvenire questo indicatore potrebbe peggiorare.